SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

CLINICAL Cancer Centre

Corso di formazione R.S.P.P.
D.Lgs. 81/2008 e Accordo Stato Regioni del 07.07.2016

Modulo B COMUNE
Corso Base per R.S.P.P. e A.S.P.P

La corretta gestione delle attrezzature da palestra

UD1

Per Ind TdP Daniele Orsini
SPSAL – SSIA Reggio Emilia,

PREMESSA
RICHIAMI AL D. LGS. 81/08 E S.M.I.

D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
LAVORATORI E STUDENTI EQUIPARATI A LAVORATORI

Art. 2 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

La Scuola è un ambiente di lavoro molto particolare nel quale convivono:

- lavoratori (personale insegnante e amministrativo tecnico ausiliario - A.T.A.);
- studenti equiparati ai lavoratori;
- studenti NON equiparati ai lavoratori;
- altri soggetti che legittimamente frequentano la scuola anche occasionalmente (genitori, …)

D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
LAVORATORI E STUDENTI EQUIPARATI A LAVORATORI

Art. 2 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

«l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione sia equiparato al lavoratore»

D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
LAVORATORI E STUDENTI EQUIPARATI A LAVORATORI

Di conseguenza non sono equiparati ai lavoratori gli studenti durante le attività svolte in palestra e gli alunni della scuola dell'obbligo occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo.

D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
LAVORATORI E STUDENTI EQUIPARATI A LAVORATORI

Il Datore di lavoro deve comunque effettuare la valutazione dei rischi anche con riferimento alle palestre e alle attività che vi si svolgono e definire i conseguenti interventi sia sul piano tecnico organizzativo che su quello formativo - educativo.

Infatti il datore di lavoro non può disinteressarsi della sicurezza degli allievi che non operano in laboratori o degli altri soggetti che frequentano la scuola anche occasionalmente anche in virtù di quanto previsto dall'art. 250 del Codice civile.

D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
LAVORATORI E STUDENTI EQUIPARATI A LAVORATORI

Art. 250 Codice Civile

«chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa è tenuto al risarcimento (ovvero ne sarà responsabile) *se non prova di aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno»*.

D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
LAVORATORI E STUDENTI EQUIPARATI A LAVORATORI

La Giurisprudenza ha precisato che, fra le attività pericolose, rientrano tutte quelle cui si applica la disciplina per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Ciò significa che i terzi devono essere adeguatamente informati sui rischi esistenti, devono utilizzare i DPI in presenza di rischi specifici, devono essere accompagnati dal personale interno e rimanere sotto la sua costante vigilanza ove necessario.

Tutto ciò deve essere previsto nella organizzazione e gestione dei servizi di emergenza.

La Sentenza di Cassazione 37397/2007 conferma ciò.

Infortunio in palestra – Sentenza di Cassazione

SENTENZA CASSAZIONE 37397/2007

Cassazione Penale, Sez. 3, 11 ottobre 2007, n. 37397 - Infortunio ad alunno e responsabilità

Mercoledì 21 Maggio 2008 18:49 Michela Bramucci

- Attrezzatura di Lavoro
- Datore di Lavoro

Responsabilità del direttore di una scuola elementare, di un preside della scuola media e di un sindaco per il delitto di lesioni personali colpose in danno di un alunno di scuola elementare feritosi mentre tentava di spostare una porta di pallamano verso il fondo della palestra durante una lezione di educazione fisica: i primi due, quali dirigenti scolastici, non adottarono infatti misure tecniche ed organizzative dirette ad evitare la presenza di porte di pallamano non ancorate al suolo e non impedirono che tale attrezzo fosse utilizzato in condizioni non adatte.
Il terzo per non aver formulato il parere obbligatorio in ordine alla sicurezza dei locali dopo le modifiche apportare nel 1997 a tre pareti della palestra che avevano comportato il distacco delle porte dal terreno - Sussiste.

Sentenza di Cassazione - conclusioni

- La palestra di un istituto scolastico deve considerarsi «luogo di lavoro» ove si svolge l'attività lavorativa di insegnamento della disciplina di «educazione motoria» e quindi essa è soggetta alla normativa antinfortunistica dettata a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.
- La porta di pallamano deve necessariamente considerarsi «attrezzatura di lavoro» trattandosi di strumento utilizzato nello svolgimento di attività lavorativa. Il datore di lavoro deve pertanto mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate ed idonee ai fini della sicurezza e della salute ma anche attuare le misure tecniche ed organizzative adeguate per ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori e per impedirne l'uso non corretto.

Sentenza Cassazione - conclusioni

- Lo studente non assume la qualifica di «lavoratore dipendente» ma tale qualifica viene assunta dall'insegnante che deve ritenersi destinatario di tutte le garanzie dettate a tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, ivi comprese quelle relative alle attrezzature adisposizione del lavoratore e nel caso di specie le porte di pallamano
- Le norme di prevenzione degli infortuni sono istituite a tutela dei lavoratori dipendenti o ad esso equiparati ma la violazione alle stesse costituisce colpa nel caso in cui per inottemperanza alle stesse si verifichi un infortunio anche a persone estranee ma che comunque vengano a trovarsi legittimamente nell'ambiente di lavoro.

Sentenza Cassazione - conclusioni

- **L'art. 590 terzo comma del Codice Penale** fa generico riferimento a fatti 'commessi con violazione delle norme ... per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, senza limitarne l'applicazione ai soggetti che rivestano la qualifica di lavoratori dipendenti. Tale norma non è collegata alla qualità del soggetto che riporta le lesioni, bensì all'esposizione a rischio di quanti, dipendenti o no, si trovino legittimamente a frequentare un luogo ove si svolge attività lavorativa.

Alcune considerazioni ….

PRIMA CONSIDERAZIONE: attrezzature conformi

Art. 71, c. 1 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

"Il Datore di Lavoro" mette a disposizione dei *"lavoratori"* attrezzature conformi … idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al "lavoro" da svolgere … che devono essere utilizzate conformemente *"alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto"*

⇩

VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELLE ATTREZZATURE DA PALESTRA

PRIMA CONSIDERAZIONE: attrezzature conformi

«Le attrezzature di lavoro … devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle Direttive comunitarie di prodotto» (Direttiva macchine).
Nel caso delle attrezzature da palestra qual è la Direttiva di riferimento?

Gli attrezzi ginnici in generale rientrano nel campo di applicazione della **Direttiva 2001/95/CE** *«Sicurezza generale dei prodotti»* recepita in Italia con il **D. Lgs. 206/2005** *«Codice del Consumo»,* che introduce un obbligo generale di immissione sul mercato di prodotti sicuri (Direttiva orizzontale) e si applica in assenza di disposizioni specifiche relative a un determinato prodotto (Direttiva che richiede la marcatura CE).

SECONDA CONSIDERAZIONE: misure tecniche e organizzative adeguate

Art. 71, c. 3 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Il *"Datore di Lavoro"* adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quella dell'Allegato VI – Disposizioni concernenti l'uso delle attrezzature di lavoro

⇩

PROCEDURA PER L'USO DELLE ATTREZZATURE DA PALESTRA

TERZA CONSIDERAZIONE: responsabilità

Nella Sentenza di Cassazione si sanciscono infine le diverse responsabilità di:

- Dirigenti scolastici per quanto attiene la mancata adozione di misure tecniche organizzative atte ad evitare la presenza di porte di pallamano non ancorate e a non averne evitato l'uso;
- Sindaco per aver firmato un parere obbligatorio circa la sicurezza del locale palestra oggetto delle modifiche che avevano portato al distacco delle porte dal pavimento

Ciò trova conferma nell'art. 18, c. 3 del D. Lgs. 81/08

D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
OBBLIGHI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE

Art. 18, c. 3 D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

«*Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza … dei locali e degli edifici assegnati in uso a … istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi … relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.*»

D. Lgs. 81/08 e s.m.i.
OBBLIGHI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE

QUINDI

L'obbligo della segnalazione trasferisce all'ente locale il compito di intervenire, permanendo comunque sempre in capo al dirigente scolastico il compito di impedire che la situazione segnalata possa produrre danni alle persone.

LUOGO DI LAVORO PALESTRA - caratteristiche

Una palestra è sicura quando:

- Adeguata e visibile segnaletica delle vie di uscita
- Illuminazione di sicurezza
- Corpi illuminanti protetti
- Porte dirette all'esterno dotate di maniglioni antipanico
- Vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, sacche, palloni,
- Spigoli, sporgenze, pilastri, termosifoni, … protetti
- Pavimento privo di avvallamenti, buche, ….
- Attrezzature sportive efficienti, stabili, ben ancorate
- Estintori a polvere
- Cassetta di primo soccorso, periodicamente controllata
- Illuminazione e areazione adeguata
- Clima confortevole
- Spogliatoi e servizi igienici dedicati.
- Pulizia permanente e continua.

LUOGO DI LAVORO PALESTRA PREVENZIONE INFORTUNI

Per prevenire gli infortuni in palestra bisogna agire sui seguenti fattori:

- **STRUTTURA** (manutenzione edificio)
- **ATTREZZATURA** (manutenzione attrezzature ginnico-sportive)
- **ORGANIZZAZIONE** (Regolamento della palestra, Procedure di montaggio e smontaggio attrezzature ginnico-sportive, …)
- **COMPORTAMENTI** (formazione e informazione)

LUOGO DI LAVORO PALESTRA – CRITICITA'

STRUTTURA - EDIFICIO

Materiali non adeguati, vetri non antisfondamento, controsoffitti non adeguatamente vincolati, lampade non idonee per tipologia di vincolo e materiali, sporgenze pericolose e avvallamenti/buche nel pavimento, …

ATTREZZATURE

Mancata manutenzione, vincoli assenti/inefficienti, …

ORGANIZZAZIONE

Svolgimento di attività non permesse, mancata sorveglianza, promiscuità d'uso, ….

ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE QUADRO NORMATIVO

ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

Direttiva 2001/95/CE

Come anticipato gli attrezzi ginnici in generale rientrano nel campo di applicazione della **Direttiva 2001/95/CE** *«Sicurezza generale dei prodotti»* recepita in Italia con il **D. Lgs. 206/2005** *«Codice del Consumo»*

D. Lgs. 206/2005 «Codice del Consumo»

Parte IV – Sicurezza e qualità

Titolo I – Sicurezza dei prodotti

Titolo II – Responsabilità per danno da prodotti difettosi

Sicurezza generale dei prodotti
Codice del Consumo (artt. 102-113)

Le norme di cui agli artt. 103 -113 del Codice del Consumo (D. Lgs. 205/2006), che attuano la direttiva 2001/95/CEE, hanno lo scopo di garantire che i prodotti immessi sul mercato siano sicuri.

Come detto, tali disposizioni trovano applicazione laddove non esistano nella normativa vigente (nazionale e/o comunitaria) disposizioni specifiche aventi come obiettivo la sicurezza dei prodotti.

Sicurezza generale dei prodotti
Codice del Consumo (artt. 102-113)

In base al Codice del Consumo e alla Direttiva 2001/95/CEE per **prodotto sicuro** si intende *«qualsiasi prodotto che, in condizioni di uso normali o ragionevolmente prevedibili, compresa la durata e, se del caso, la messa in servizio, l'installazione e la manutenzione, non presenti alcun rischio oppure presenti unicamente rischi minimi, compatibili con l'impiego del prodotto e considerati accettabili nell'osservanza di un livello elevato di tutela della salute e della sicurezza delle persone».*

Per contro è considerato **pericoloso** *«qualsiasi prodotto che non corrisponda alla definizione di prodotto sicuro».*

Sicurezza generale dei prodotti
Codice del Consumo (artt. 102-113)

In base all'art. 105 del Codice del Consumo è presunto sicuro il prodotto che, in mancanza di specifiche disposizioni comunitarie, è conforme alla legislazione dello Stato membro in cui il prodotto è commercializzato (con riferimento ai requisiti sanitari e di sicurezza).
Ciò significa che il prodotto, per i rischi e le categorie di rischio disciplinati dalle leggi dello Stato, deve soddisfare le norme tecniche nazionali che recepiscono le norme europee pubblicate dalla Commissione europea a norma dell'art. 4 della Dir. 2001/95/CE – norme armonizzate UNI EN

Sicurezza generale dei prodotti
Codice del Consumo (artt. 102-113)

In mancanza delle norme nazionali la sicurezza si valuta in base o a norme non cogenti nazionali che recepiscono altre norme europee, ovvero in base alle norme dello Stato membro o ad altre fonti sussidiarie indicate dal comma 3 dell'art. 105.

ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE ALCUNE NORME TECNICHE

Norme UNI EN

- **UNI EN 913:2019** – attrezzature da ginnastica. Requisiti generali di sicurezza e metodi di prova
- **UNI EN 1270:2006 -** attrezzature per pallacanestro. Requisiti di funzionalità e sicurezza, metodi di prova
- **UNI EN 1271:2014** – attrezzature per pallavolo. Requisiti di funzionalità e sicurezza, metodi di prova
- **UNI EN 12346:1999** – spalliere, scale in lattice e strutture per scalate. Requisiti di sicurezza, metodi di prova
- **UNI EN 749:2005** – porte da pallamano. Requisiti di funzionalità e sicurezza, metodi di prova

ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE ALCUNE NORME TECNICHE

Norme UNI EN

- **UNI EN 1176-1:2018** Attrezzature e superfici per aree da gioco - Parte 1: Requisiti generali di sicurezza e metodi di prova
- **UNI EN 16579:2018** Attrezzature per campi da gioco - Porte mobili e fisse - Requisiti funzionali, di sicurezza e metodi di prova
- **UNI EN 748:2018** Attrezzatura per campi da gioco - Porte da calcio - Requisiti di funzionalità e di sicurezza, metodi di prova
- **UNI EN 12503-2:2016** Materassi per lo sport - Parte 2: Materassi per salto con l'asta e salto in alto, requisiti di sicurezza

ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE
RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

Altri riferimenti

- Norme impiantistica sportiva CONI
- Regolamenti Federazioni sportive
- Norme di Organi Tecnici UNI

ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE
RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

Circolare Ministeriale n. 352/1983

Contiene l'elenco degli attrezzi della palestra relativamente alle scuole secondarie (medie e superiori).

- **Allegato A - Dotazione tipo per palestra di scuola media**
  - A - Dotazione di base
  - B - Attrezzi utili
  - C - Attrezzature complementari

- **Allegato C - Indicazioni tecnologiche sulla tipologia degli attrezzi**

Vengono fornite indicazioni e suggerimenti per rendere più sicuri gli attrezzi nell'ambiente della palestra scolastica

ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE
INDICAZIONI TECNICHE

ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE
SISTEMI DI FISSAGGIO

SISTEMI DI FISSAGGIO

- **a pavimento**: buchi e agganci di fissaggio degli attrezzi a terra devono essere muniti di coperchi perfettamente stabili e livellati al piano del pavimento
- **a muro**: non devono presentare pericolo una volta rimossi
- **con contrappesi**: devono essere calcolati e certificati dalla ditta costruttrice, non costituire ulteriore pericolo per gli utilizzatori ed essere posizionati in modo da evitare ogni possibile movimento dell'attrezzatura nel corso del gioco
- **Sospensione a soffitto**

Seguire comunque sempre le indicazioni del costruttore

Scale orizzontali
Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

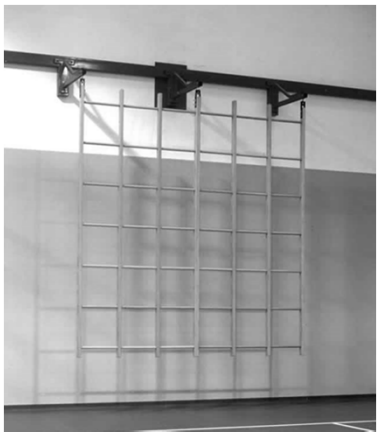
- Fisse: montate su staffe metalliche infisse al muro ad una altezza di circa m. 2,50;
- Trasportabili: dotate alle estremità di due alti sostegni che devono dare sufficienti garanzie di robustezza e stabilità

Quadro svedese
Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

Negli ambienti piccoli può essere utile il tipo montato su binari che consente di accostare l'attrezzo al muro dopo l'uso.

A volte il quadro è montato su robuste mensole di ferro fissate alla parete, sulle quali può scorrere, tramite delle carrucole in plastica, in fuori, per essere usato o rimesso aderente alla parete quando non serve

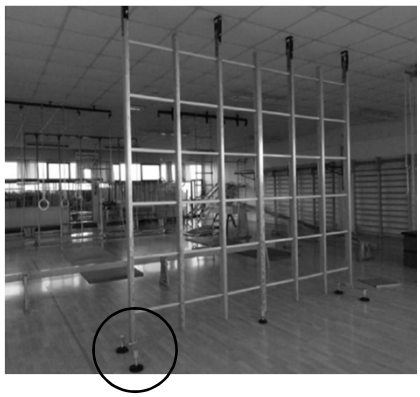
Quadro svedese
Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C



Altre volte invece il quadro viene appeso tramite ganci o catene a una sbarra di ferro ancorata alla parete e dotata di robuste mensole

Quadro svedese
Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

Per esigenze didattiche particolari il quadro può essere fissato al suolo con dei piedistalli gommati e regolabili, in modo che l'attrezzo non oscilli e risulti stabile



Palco di salita
Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

Insieme di attrezzi di arrampicata (pertiche, funi, scale,…) che si possono attaccare ad una trave/sbarra fissata alla parete della palestra tramite mensole.

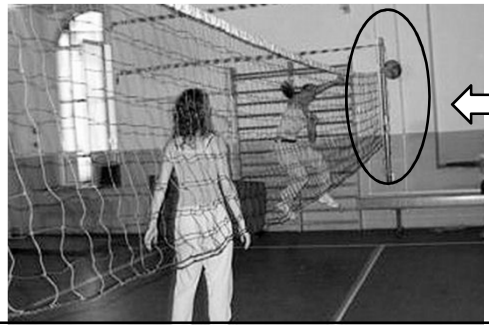
Spalliera svedese
Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

E' utile, anche per esercizi in sospensione, il modello in cui lo staggio più alto è sporgente rispetto agli altri oppure doppio.

Pallavolo
Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

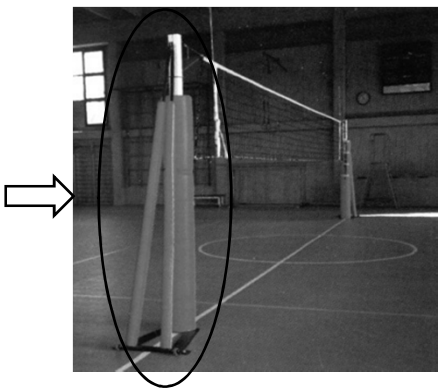
La rete può essere fissata direttamente alle pareti se la larghezza della palestra non supera i 12-13 m e in tal caso è opportuno che:

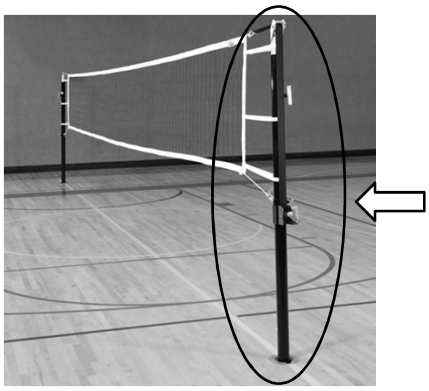
- il fissaggio avvenga per mezzo di un tubo metallico verticale dotato di ganci per la messa in opera della rete alle due altezze regolamentari (maschi e femmine).
- i 4 tiranti (2 per lato) siano di color rosso e possibilmente dotati di bandierine segnalatrici dell'ostacolo chiaramente visibili.



Pallavolo
Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

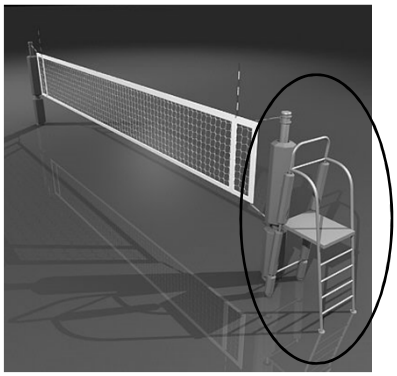
Se la palestra è più ampia di 12-13 m, la rete deve essere dotata di due sostegni tubolari da fissare in buche del pavimento e trattenute con tiranti e ganci. In questo caso la palestra deve essere dotata degli appositi buchi e ganci.

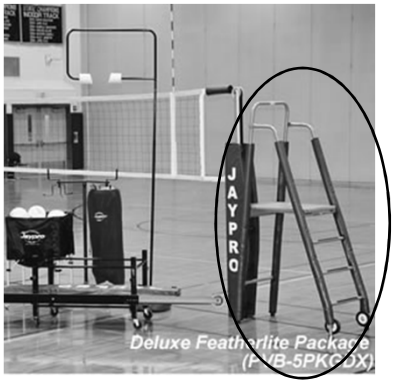




Pallavolo
Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

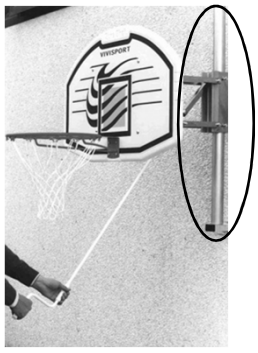
Seggiolone arbitro: preferibile il modello con ruote per agevolarne l'immagazzinamento





Pallacanestro
Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

I tabelloni possono essere fissati alla parete tramite sostegni di vario tipo



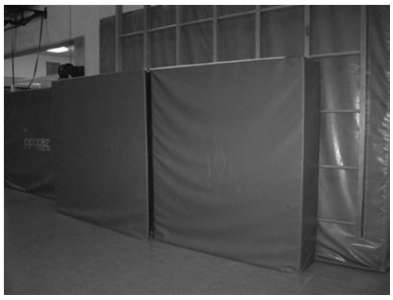
Pallacanestro
Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

I tabelloni possono essere dotati di un’incastellatura di sostegno fissabile con ganci al pavimento o debitamente zavorrata.

Pallacanestro
Circolare Ministeriale n. 352/1983 – Allegato C

I tabelloni possono essere anche agganciati al soffitto con un sistema di bracci articolati per l'abbassamento ad altezza regolamentare al momento dell'uso.

Materassoni



ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE INDICAZIONI ORGANIZZATIVE - GESTIONALI

ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE COMPITI E RESPONSABILITÀ

Definire con **REGOLAMENTO:**

- Indicazioni d'uso e manutenzione di strutture, impianti e attrezzature
- Compiti e responsabilità di insegnanti di educazione fisica, collaboratori scolastici addetti alla palestra, soggetti esterni
- Norme comportamentali

Definire con **PROCEDURA** le modalità di fissaggio, di montaggio e smontaggio e di utilizzo delle attrezzature ginniche.

REGOLAMENTO PALESTRA

Il Regolamento della palestra costituisce il principale strumento di condivisione delle regole gestionali assunte dalla scuola rispetto all'uso della palestra e dovrà essere reso noto a tutte le figure e a tutti i soggetti che, a vario titolo, la frequentano. Il regolamento deve comprendere anche le regole relative all'utilizzo degli spazi sportivi all'aperto.
Il personale non docente addetto collaborerà con gli insegnanti per il controllo, anche igienico, dei locali e delle attrezzature. In caso di individuazione di anomalie/guasti i docenti e i collaboratori scolastici che operano in palestra sono tenuti a segnalarli agli incaricati della Segreteria per gli opportuni interventi. L'accesso del pubblico deve essere consentito solo se esistono spazi destinati agli spettatori.

REGOLAMENTO PALESTRA

Le palestre spesso sono utilizzate, dopo l'orario scolastico, da società sportive e associazioni che hanno scarsa attenzione alle norme di sicurezza.
La messa a disposizione della palestra compete al proprietario dell'edificio, compresa la messa a norma dei locali. La gestione della sicurezza spetta invece ad un responsabile dell'ente sportivo. Il Dirigente Scolastico è responsabile della consegna dei locali e della comunicazione in ordine alle principali misure di prevenzione adottate e dei rischi specifici presenti. I docenti dovranno verificare al mattino la funzionalità delle attrezzature e la tenuta in ordine della palestra, al fine di evitare incidenti.

REGOLAMENTO SICUREZZA PALESTRA - Esempio 1

REGOLAMENTO SICUREZZA PALESTRA

1) Tutti i docenti sono tenuti a segnalare tempestivamente ai responsabili sicurezza dell'Istituto eventuali situazioni di pericolo, rotture o cattivo funzionamento delle strumentazioni al fine di evitare infortuni.
2) Tutti i materiali, se non utilizzati nelle attività della specifica lezione, dovranno essere collocati in magazzino o ancorati secondo le modalità di aggancio previste; i materassi dovranno essere accuratamente fissati alle pareti mediante le apposite strutture di aggancio.
3) Nella programmazione delle attività i docenti dovranno tener conto della situazione ambientale, in particolare del numero di alunni presenti in palestra.

REGOLAMENTO SICUREZZA PALESTRA – Esempio 1

COMUNICAZIONE

Oggetto: **Regolamento Sicurezza palestra.**

In corrispondenza dell'avvio del nuovo anno scolastico ricordo a tutti i docenti di Ed. Fisica di programmare, con gli studenti delle diverse classi, in particolare con gli studenti delle classi I^,specifici interventi di formazione sulla sicurezza relativamente ai locali della palestra, alle attività sportive programmate, all'uso di strumenti ginnici.

Chiedo ai docenti di rispettare scrupolosamente le norme di sicurezza previste dal Regolamento Sicurezza della palestra relativamente all'uso di strumenti ed attrezzature (**vedi allegato**).

REGOLAMENTO SICUREZZA PALESTRA - Esempio 2

PREMESSA

Il presente regolamento ha la finalità di regolamentare la fruizione della palestra da parte degli studenti di questo Istituto e di estendere, ove possibile e a domanda, la fruizione della palestra scolastica anche alle istituzioni presenti sul territorio nello spirito della più ampia collaborazione e cooperazione tra le istituzioni interessate.

Art. 1

L'uso della palestra e degli impianti sportivi è riservato agli alunni dell'Istituto per lo svolgimento delle seguenti attività:
- lezioni di Scienze motorie e sportive;
- esercitazione di avviamento alla pratica sportiva;
- allenamenti per la partecipazione a tornei scolastici ed interscolastici.
- attività didattiche programmate dagli OO. CC. e destinate agli alunni dell'Istituto.

Art. 2

L'uso della palestra è consentito anche per l'effettuazione di tornei interscolastici promossi dal Consiglio d'Istituto e per tornei che comportino la partecipazione anche di altre componenti scolastiche.

Art. 3

Per qualsiasi attività svolta dagli alunni in palestra deve essere assicurata la presenza di un insegnante di Scienze motorie e sportive.
All'uso delle relative dotazioni sovrintendono gli insegnanti di Scienze motorie e sportive.

REGOLAMENTO SICUREZZA PALESTRA – Esempio 2

Art. 5

La palestra scolastica può essere concessa ad altre istituzioni scolastiche e ad associazioni sportive affiliate a federazioni o ad enti di promozione ~~sportiva riconosciuti dal CONI~~ per lo svolgimento di attività e manifestazioni sportive coerenti con la funzione educativa e di promozione culturale, sociale e civile della scuola.
Le attività sportive devono essere compatibili con la specificità della struttura e devono aver luogo al di fuori dell'orario di svolgimento delle attività curriculari ed extracurriculari destinate agli studenti interni e previste nel Piano dell'Offerta Formativa.

Art. 6

La scuola non assume veste di depositario o di custode dei beni mobili che chi utilizza la palestra, in seguito ad autorizzazione da parte degli Enti concessionari, introduce nella medesima. La Scuola tiene distinta la propria attrezzatura sportiva da quella di chi utilizza la palestra in orario extracurricolare, al fine di garantirne la sicurezza ed il controllo periodico.
L'attrezzatura della scuola sarà depositata nell'apposito ripostiglio.

La scuola mette a disposizione apposito registro su cui segnalare danni o malfunzionamenti rilevati al termine dell'attività, anche da parte ~~di chi utilizza la palestra in orario extracurricolare~~.

La scuola è dotata di una propria cassetta di Primo Soccorso.

ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE PROCEDURA MONTAGGIO SMONTAGGIO

Impianto pallavolo

4) <u>PROCEDURA PER IL MONTAGGIO E LO SMONTAGGIO DELL'IMPIANTO DI PALLAVOLO</u>

1. Tramite l'utilizzo delle ruote (poste alla base) si trasportano i ritti di sostegno della rete di pallavolo nel luogo predisposto (centrocampo o lato canestro).
2. Fissaggio dei ritti al pavimento con apposite viti mediante brugole in dotazione alla palestra.
3. Aggancio della rete tramite gancio e moschettone con l'utilizzo della scaletta.
4. Avvolgimento della rete fino all'altezza desiderata (**H = 2,24 per le femmine ed H = 2,43 mt. per i maschi**) con l'utilizzo della manovella fissata sul ritto destro.
5. Aggancio laterale delle due bande nella parte più bassa della rete.
6. Ad utilizzazione ultimata si procede allo smontaggio dell'impianto mediante:
   a) Rimozione delle bande laterali,
   b) Svolgimento della rete con l'apposita manovella,
   c) Sgancio della rete con l'utilizzo della scaletta,
   d) Rimozione delle viti di fissaggio al pavimento dei ritti.
7. Trasporto di tutto il materiale in apposito spazio individuato all'interno della palestra.

ATTREZZATURE GINNICO/SPORTIVE
PROCEDURA MONTAGGIO SMONTAGGIO

Porte calcetto

5) PROCEDURA PER IL MONTAGGIO E LO SMONTAGGIO DELLE PORTE DI CALCETTO

1) Trasporto di ciascuna porta, con l'aiuto di due persone, nel luogo predisposto per il montaggio (ai lati della palestra).
2) Aggancio e fissaggio al pavimento della barra posteriore delle porte tramite fascetta e bullone.
3) Rimozione del bullone e della fascetta ad utilizzo ultimato.
4) Trasporto di ciascuna porta, con l'aiuto di due persone, in apposito spazi individuato per il loro deposito.

CONTROLLO PERIODICO DI ATTREZZATURE E PRESIDI EMERGENZA

La periodicità e la tipologia del controllo periodico devono essere definiti nel **Regolamento** della palestra

MANUTENZIONE ORDINARIA

- **Frequenza giornaliera**

Approntamento delle aree di gioco e delle attrezzature sportive con relativo montaggio e smontaggio.

- **Frequenza settimanale / bisettimanale**

Verifica della dotazione dei materiali e delle attrezzature di pronto soccorso e relativi reintegri.

CONTROLLO PERIODICO DI ATTREZZATURE E PRESIDI EMERGENZA

➢ **Frequenza mensile**

- Controllo della condizione delle attrezzature con accantonamento di quelle da riparare o sostituire.
- Controllo dello stato di carica degli estintori.

➢ **Frequenza trimestrale**

Controllo delle condizioni degli arredi (armadi, panche, ...) ed esecuzione di piccole riparazioni.

➢ **Frequenza annuale**

Sostituzione e riparazione di arredi e attrezzature.

CONTROLLO PERIODICO DI STRUTTURE E IMPIANTI

ENTE PROPRIETARIO

L'Ente proprietario della palestra verifica che:
le **vetrate, le parti degli impianti tecnici, gli eventuali elementi mobili di controsoffitti** o simili, siano in grado di resistere, per le loro caratteristiche costruttive (vetri antisfondamento) e di fissaggio o mediante idonee protezioni, agli urti causati dalla palla;

CONTROLLO PERIODICO DI STRUTTURE E IMPIANTI

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Gli interventi di manutenzione straordinaria riguardano il completo rifacimento di interi ambiti e strutture, per i quali sia dimostrata l'impossibilità di mantenerli in efficienza mediante l'esecuzione regolare di interventi di manutenzione ordinaria nonostante quelli già effettuati.

Pertanto gli interventi di manutenzione straordinaria avranno una periodicità pari alla vita utile degli elementi costruttivi e strutturali.

VERIFICHE DI RISPONDENZA DELLE ATTREZZATURE AI REQUISITI DI SICUREZZA

Vari livelli di approfondimento (Valutazione Rischio – Programmi di verifiche e interventi di manutenzione):

- Rilievo visivo delle condizioni di stabilità dei vincoli delle attrezzature o di loro parti
- Prove di carico

⇩

Messa a punto di interventi di miglioramento o adeguamento o messa fuori uso/sostituzione - REGISTRAZIONE

Intervento: n. progressivo	Presidio Imp. Verificato: Indicare il tipo di impianto es. Porta tagliafuoco	Addetto: nome cognome dell'addetto intervenuto	Azienda: ragione sociale azienda	Data: data dell'intervento	Risultato in sintesi dell'esito del controllo	Difetti Riscontrati: elencare il difetto – es. maniglione manomesso	Provvedimenti adottati: descrivere il provvedimento es. ripristinata molla	Firma: del Dirigente Scolastico o suo referente per conferma dell'esecuzione dell'intervento

PROCEDURA SICUREZZA PALESTRA – Esempio 2

Art. 7 - Procedura descrittiva delle modalità di fissaggio e tenuta delle attrezzature ginniche

Materassoni, pali di sostegno per le reti di pallavolo, arredi non fissati (cattedre, panchine e sedie) sono attrezzature che devono sempre essere prelevate e riposte secondo lo spazio appositamente contrassegnato, per l'utilizzo devono essere vincolate saldamente, in modo da evitare ribaltamenti.

IMPIANTO PALLAVOLO:

1. Trasportare i pali di sostegno in due persone, inclinandoli in modo che scorrano sulle loro ruote;
2. Fissare i pali al pavimento utilizzando le apposite viti con bulloni, stringendole con la chiave;
3. Montare la rete e successivamente tenderla con l'apposito argano;
4. Al termine dell'attività smontare la rete con procedimento inverso, quindi riporre i pali nella zona designata;
5. Il seggiolone dell'arbitro va spostato in 2 persone, viene utilizzato e riposto nello spazio assegnato previa verifica della sua corretta funzionalità e non è necessario il fissaggio al pavimento.

PORTE CALCIO A 5:

1. Vengono utilizzate esclusivamente porte piccole da unyhokey che non necessitano di fissaggio
2. Eventuali porte gonfiabili che non necessitano di fissaggio.

PROCEDURA SICUREZZA PALESTRA – Esempio 2

CANESTRI MOBILI:

1 Trasportare i canestri in 2 persone inclinandoli in modo che scorrano sulle loro ruote.
2 Bloccare le strutture con apposito tirante in modo che non si ribaltino
3 Al termine dell'attività riporre i canestri nella zona designata;

I materassi sono ad esclusivo uso della scuola.

I CANESTRI FISSI devono essere spostati e bloccati per il loro corretto utilizzo con l'apposito gancio di riferimento collocato nello spazio assegnato.

Il preposto della Palestra (insegnanti di motoria e collaboratori scolastici), prima dell'inizio delle attività, provvederà a verificare che il piano della palestra sia sgombro da attrezzi e arredi e che le attrezzature ginniche necessarie siano fissate in modo corretto.

COMPITI E RESPONSABILITÀ - PREPOSTO

Il preposto della palestra (insegnante di educazione fisica o collaboratore scolastico a seconda dell'organizzazione) deve verificare che:

- eventuali **ostacoli non eliminabili** siano sempre protetti e facilmente individuabili, informando gli alunni dei rischi;
- le **attrezzature e tutti gli ancoraggi, fermi, ritenute** e simili di impianti, attrezzi ed attrezzature non costituiscano pericolo per gli utenti (ES integrità delle attrezzature, …);
- **la struttura:** deve segnalare tempestivamente eventuali anomalie, situazioni di pericolo legati a corpi illuminanti, corpi riscaldanti, caduta di intonaco e quanto altro possa causare il pericolo di caduta oggetti dall'alto;

COMPITI E RESPONSABILITÀ - PREPOSTO

- il **pavimento** presenti sempre una superficie regolare e uniforme (segnalare tempestivamente eventuali buche, sconnessioni, avvallamenti, elementi di pericolo, …);
- gli **attrezzi pericolosi** siano disposti fuori dai perimetri di gioco e dei corridoi;

⇩

In ragione della situazione riscontrata, adegui le **esercitazioni didattiche**.

COMPITI E RESPONSABILITÀ

EMERGENZA – VERIFICHE

- le **porte di emergenza:** devono essere sempre facilmente apribili;
- le **vie di fuga:** devono essere sempre libere da ingombri, attrezzature, sacche, palloni, strumenti, …;
- gli **estintori:** devono sempre essere nelle normali condizioni operative, accessibili e non devono presentare danni materiali accertabili tramite esame visivo.

- la **cassetta di Pronto Soccorso** deve essere attrezzata con i presidi sanitari necessari per il primo intervento.

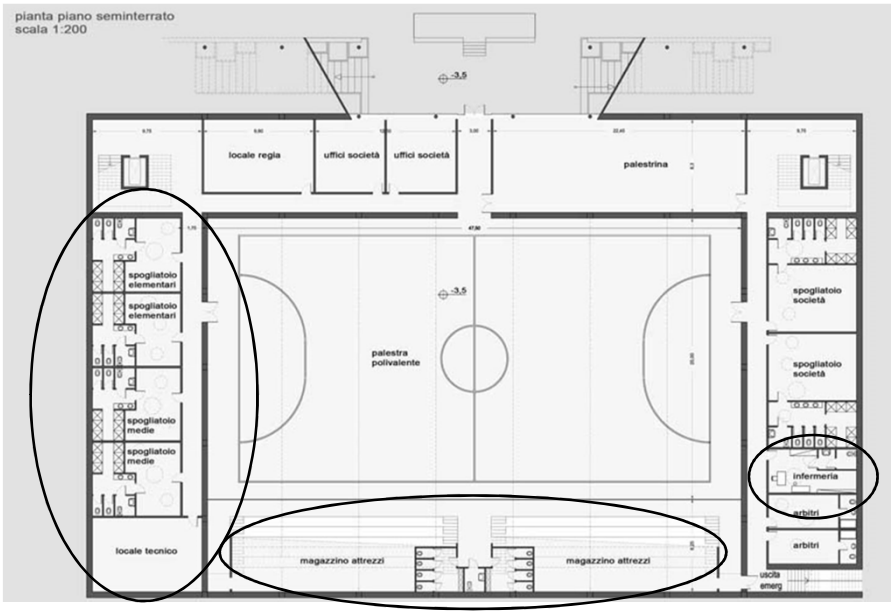
Estintori – sistema di aggancio di

MISURE GESTIONALI IN CASO DI USO PROMISCUO DELLA PALESTRA

Definire nel **Regolamento**, precise procedure per la gestione di:

- **Cassetta di primo soccorso**: cassetta di PS della scuola all'interno della palestra o in locale attiguo, chiusa a chiave e controllata da addetti PS/insegnante di educazione fisica + cassetta di PS di uso esclusivo dei soggetti esterni tenuta sotto la loro diretta responsabilità
- **Locale per prodotti pulizia**: tenere separati i prodotti di pulizia della scuola da quelli dei soggetti esterni (schede di sicurezza note agli utilizzatori) e definire le competenze nonché tempi e modi della pulizia.
- **Locale per l'immagazzinamento** delle piccole attrezzature ginniche separato per scuola e soggetti esterni
- **Modalità di comunicazione e segnalazione** di necessità, carenze, rotture e difetti

SPAZI



COMPITI E RESPONSABILITA’

SORVEGLIANZA ATTIVA

Compiti di sorveglianza in:

- Spogliatoi
- Palestra

⇩

Porre attenzione alla collocazione della cattedra, in modo da non ostruire vie di fuga e avere la visuale diretta di tutta l’area

+

Valutare la gestione dei tempi del cambio indumenti degli studenti, non lasciando soli gli studenti nell’area di gioco

VIGILANZA SPSAL

SPSAL – VIGILANZA

PRIORITA’:

- SICUREZZA LABORATORI
- FORMAZIONE STUDENTI
- SISTEMA PREVENZIONE
- EMERGENZA

Nell’ambito del controllo dei locali, viene valutata anche la PALESTRA.

Seguono i contenuti delle disposizioni impartite.

DISPOSIZIONE PALESTRA

Valutazione Rischi – Misure di prevenzione

Si trasmette, per stretta osservanza, il **VERBALE DI DISPOSIZIONE** n° ev / 40/98 in materia di sicurezza delle attrezzature usate nelle palestre e nelle aree esterne.

In seguito ad un grave infortunio accaduto in data 28.3.1998 si richiamano le Scuole e gli Enti in indirizzo ad una puntuale valutazione dei rischi che si presentano nel corso delle lezioni di educazione fisica ed al successivo adeguamento degli impianti e delle attrezzature utilizzate.

Tale valutazione doveva già essere effettuata ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. 626/94 ed al proposito dovevano essere individuate le necessarie misure di tutela al fine di prevenire i rischi ai quali potevano essere esposti gli allievi.

Con la presente disposizione si invitano pertanto i capi di istituto ed i Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione ad effettuare un'accurata revisione del documento di valutazione dei rischi individuando efficaci misure di prevenzione per l'attività di educazione fisica.

In particolare dovranno essere individuate adeguate misure di prevenzione al fine di garantire l'utilizzo in sicurezza delle porte per il gioco del calcetto, della pallamano o altre strutture di gioco aventi simili problemi di stabilità, così come indicato nel verbale di disposizione allegato.

DISPOSIZIONE PALESTRA

Procedura (fissaggio, immagazzinamento,…)

In seguito ad un grave infortunio verificatosi nel corso di una lezione di educazione fisica si è riscontrato che l'infortunio dell'allievo è stato causato dal ribaltamento di una porta utilizzabile per le partite di pallamano o calcetto.

Pertanto SI DISPONE che:

1) Le porte mobili per le partite di pallamano, calcetto o simili devono essere utilizzate solo dopo essere state fissate a parete con un sistema di fissaggio che non costituisca pericolo per il passaggio delle persone nella zona retrostante la porta, oppure a pavimento mediante predisposizione di boccole filettate e sistemi di ancoraggio mobili oppure esse devono essere dotate di idonei contrappesi, calcolati e certificati dalla ditta costruttrice, conformati in modo da non costituire ulteriore pericolo per gli utilizzatori e posizionati in modo da evitare ogni possibile movimento della porta nel corso del gioco.
Tali misure od altre misure alternative che comunque garantiscano la stabilità della porta devono essere attuate in ogni caso a prescindere dal tipo di materiale costituente la struttura della porta.

2) Le modalità di fissaggio delle porte (o di altre strutture) a parete, a pavimento o l'installazione di idonei contrappesi devono essere oggetto di una precisa procedura scritta che dovrà essere comunicata agli insegnanti ed al personale non docente che si occupano delle attrezzature impiegate in palestra.
Le procedure di utilizzo devono essere comunicate alle Società sportive, associazioni o altri che usufruiscano delle palestre e delle relative attrezzature a qualsiasi titolo.

3) Durante le attività sportive che non ne prevedano l'uso, le porte (o le altre strutture) devono essere collocate in altri locali o posizionate in modo da non costituire pericolo di ribaltamento.

Gli allievi degli Istituti scolastici che facciano uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature in genere sono equiparati a lavoratori e pertanto ad essi è applicabile quanto disposto sia dal D.P.R. 547/55 che dal D.Lgs. 626/94.

ESEMPI DISPOSIZIONE PALESTRA

- **Materassoni per il salto in alto e porte da calcetto:** migliorare le **modalità di fissaggio** e tenuta sia durante l'utilizzo che nell'immagazzinamento.
- **Porte da calcetto:** verificare periodicamente il sistema di fissaggio (a pavimento tramite boccole filettate - con contrappesi calcolati e certificati dal costruttore).
- Predisposizione di idonea **procedura** descrittiva dei compiti e delle responsabilità a carico del preposto della palestra (insegnante di educazione fisica o collaboratore scolastico) circa le modalità di fissaggio, immagazzinamento e utilizzo delle attrezzature ginniche presenti.

ESEMPI DISPOSIZIONE PALESTRA

- **Operazioni di smontaggio e montaggio delle attrezzature** (pali delle reti di pallavolo, le corde di fissaggio dei materassoni, …): da effettuare in sicurezza mettendo a disposizione dei lavoratori **idonea scaletta.**
- **Sostituzione delle attrezzature ginniche rotte** e in cattivo stato, come alcuni pioli delle spalliere e il palco di salita. Quest'ultimo per poter essere nuovamente utilizzato deve essere posto in condizioni di sicurezza, provvedendo alla sostituzione delle corde o alla loro eliminazione (anche parziale).

ESEMPIO DISPOSIZIONE PALESTRA

- Locali destinati a **magazzino e ripostiglio per i prodotti delle pulizie e attrezzi ginnici**, in dotazione alle società sportive: Riordino e sistemazione. Divieto di stoccaggio di materiale all'interno dei locali tecnici, con destinazione d'uso non corrispondente.
- Prima della consegna dei locali **suddivisione degli spazi relativi a magazzino attrezzi e magazzino materiale di pulizia, tra alla scuola e le società sportive** che utilizzano la Palestra nelle ore serali. Tali spazi dovranno essere dotati di serratura e ben identificati.
- Di tale suddivisione deve essere data informazione a Dirigente Scolastico, RSPP e Preposti della scuola.

DVR - LISTA DI CONTROLLO

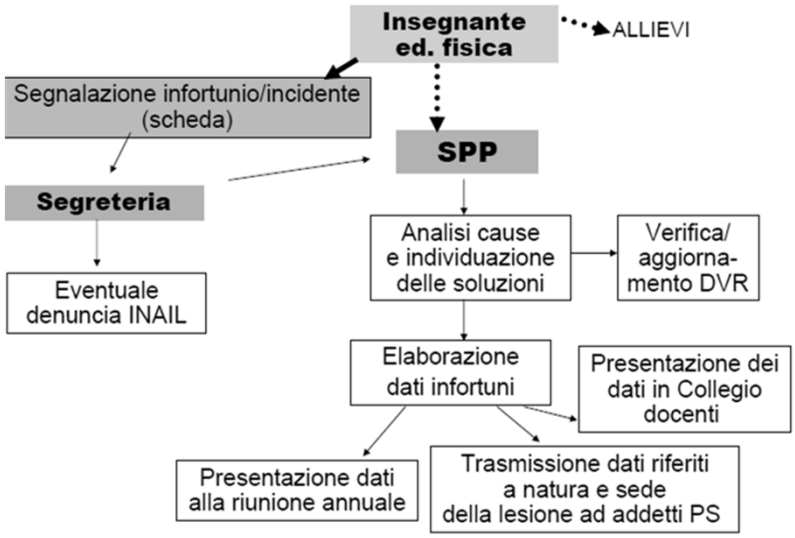
26	ATTIVITA' SPORTIVE		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.					
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					
26.03	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.					
26.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente					
26.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.					
26.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.					
26.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697). Apporre adeguate protezioni se mancanti.					
26.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.					
26.09.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.					
26.10.(*)	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.) Sono individuate le modalità per il montaggio e lo smontaggio?	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento - Predisporre procedura per il corretto montaggio e smontaggio delle attrezzature (es. ritti di sostegno reti di pallavolo)					
26.11.(*)	Le attrezzature ginniche sono regolarmente sottoposte a controllo secondo le indicazioni del costruttore? (in particolare quadro svedese, spalliera, ecc.)	- Predisporre registro delle manutenzioni con indicazione dei tempi, del tipo di controllo e del personale allo scopo addetto.					
26.12.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire I corpi illuminanti I dotarli di griglie					

DVR - LISTA DI CONTROLLO

ASPETTI DA INTEGRARE NELLA LISTA DI CONTROLLO

- **Posizionamento Estintori**: gli estintori sono posizionati in modo da non costituire intralcio all'attività ?
- **Cassetta PS**
- **Modalità comunicazione verso sede centrale ed Enti preposti al soccorso**

SEGNALAZIONE INFORTUNIO/INCIDENTE



SEGNALAZIONE INFORTUNIO/INCIDENTE

SCHEDA SEGNALAZIONE INFORTUNIO

L'infortunio è avvenuto il giorno ..... alle ore .....
Giorno della settimana:
□ Lunedì □ Martedì □ Mercoledì □ Giovedì □ Venerdì □ Sabato
Luogo di accadimento .....

INFORTUNATO
Nome .....
Età ..... Classe ..... Mansione .....

DESCRIZIONE DELL'INFORTUNIO
Descrizione della dinamica .....

Condizioni di rischio che hanno determinato o favorito l'evento

Comportamento che ha determinato o favorito l'evento

Natura e sede della lesione

SiRVeSS

SEGNALAZIONE INFORTUNIO/INCIDENTE

PER GLI INFORTUNI AVVENUTI NELL'ORA DI EDUCAZIONE FISICA

Momento dell'infortunio
- □ durante l'accoglienza (spogliatoio, bagno)
- □ in fase di riscaldamento
- □ durante l'attività: (possibili nessuna, una o più risposte)
  - ■ gioco di gruppo
  - ■ utilizzo della palla
  - ■ urto tra compagni
  - ■ utilizzo di attrezzo
  - ■ piede appoggiato male
- □ nella fase di defaticamento
- □ attività autogestita

Abbigliamento adeguato □ SI □ NO
Calzature adeguate □ SI □ NO

SiRVeSS

SEGNALAZIONE INFORTUNIO/INCIDENTE

SCHEDA SEGNALAZIONE INFORTUNIO

Parte riservata al SPP

INCIDENTE

Data ..... Luogo di accadimento .....

Descrizione .....

CAUSE DELL'INFORTUNIO/INCIDENTE

Condizioni di rischio che hanno determinato o favorito l'evento

Comportamento che ha determinato o favorito l'evento

SOLUZIONI PER PREVENIRE UN INFORTUNIO/INCIDENTE ANALOGO

- di tipo tecnico
- procedurale/organizzativo
- informativo

SIRVeSS

GRAZIE PER L'ATTENZIONE !